

CS n.12-2011

GIAPPONE: UNIRE GLI SFORZI

In una situazione ancora precaria Caritas Giappone coordina gli aiuti della rete ecclesiale. Caritas Italiana rinnova vicinanza e sostegno all'impegno di tanti operatori e volontari accanto alla popolazione colpita

Un dolore che *«siamo chiamati ad alleviare con i mezzi in nostro possesso. Quanto ancora ci è possibile fare, tramite la Caritas e in collegamento con la Conferenza episcopale locale, lo faremo»*. Così il **cardinal Angelo Bagnasco**, presidente della Conferenza episcopale italiana, aprendo i lavori del Consiglio Permanente, ha ricordato la devastante catastrofe che ha colpito il popolo giapponese, sottolineando anche che *«ogni italiano avverte il Giappone vicinissimo oggi al proprio cuore»*.

Una vicinanza e una solidarietà che nel dolore si rafforza e diviene reciprocità. Come ad esempio nel caso della **Caritas diocesana di L'Aquila** che, a quasi due anni dal terremoto che ha colpito il suo territorio, ha promosso per domani, mercoledì 30 marzo 2011, una veglia di preghiera a Pile e sta raccogliendo fondi per il Giappone. Proprio come fece Caritas Giappone che, in occasione del sisma del 6 aprile, tramite la colletta di Caritas Italiana donò 62.400 euro.

Purtroppo permangono motivi di grande incertezza, soprattutto circa le conseguenze della crisi nucleare. **Caritas Giappone** – che coordina gli aiuti della rete ecclesiale – ha immediatamente offerto il suo aiuto nell'area di Sendai, dopo il terremoto e lo tsunami. Sono state distribuite coperte e cibo a chi ne aveva bisogno. È stato allestito un centro di coordinamento. Ma l'impegno maggiore sarà nel seguire da vicino le persone che hanno subito un trauma e nella fase successiva alla prima emergenza. *«È il momento di rimboccarsi le maniche per lavorare uniti alla ricostruzione»* ha detto **padre Daisuke Narui**, direttore di Caritas Giappone.

Una ricostruzione che non è solo materiale. *«La gente sembra reagire bene, ci si incoraggia e ci si aiuta reciprocamente, ma lo shock è stato fortissimo e la paura resta»*. **Yuko Akai**, responsabile del gruppo di volontari che si occupano di assistenza psicologica, sottolinea anche che in certe zone sembrano convivere due mondi diversi: uno di completa distruzione e l'altro dove tutto sembra normale. Infine auspica che *«le persone dagli altri continenti continuino a seguire quanto succede in Giappone, e che preghino per noi»*.

Un appello che **Caritas Italiana** rilancia in questa delicata fase, così come ha fatto sin dai primi momenti successivi al terremoto e allo tsunami che hanno colpito il Giappone, esprimendo immediatamente vicinanza, avviando una raccolta di fondi e mettendo a disposizione un primo contributo di **centomila euro** per le attività della Caritas locale.

Roma, 29 marzo 2011

Per sostenere gli interventi in corso si possono inviare offerte a Caritas Italiana tramite **C/C POSTALE N. 347013 specificando nella causale: "Emergenza Giappone 2011"**.

Offerte sono possibili anche tramite altri canali, tra cui:

- UniCredit, via Taranto 49, Roma – Iban: IT 88 U 02008 05206 000011063119
- Intesa Sanpaolo, via Aurelia 396/A, Roma – Iban: IT 95 M 03069 05098 100000005384
- Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma – Iban: IT 29 U 05018 03200 000000011113
- CartaSi e Diners telefonando a Caritas Italiana tel. 06 66177001 (orario d'ufficio)